**Zeitschrift:** Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

**Band:** 84 (1996)

Artikel: Imenotteri Sinfiti (Hymenoptera Symphyta) della Svizzera cisalpina

(Ticino, Moesano) raccolti dal Dr. Alessandro Focarile

Autor: Pesarini, Fausto

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-1003244

# Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

## **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

# Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF: 21.11.2025** 

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

# Imenotteri Sinfiti (*Hymenoptera Symphyta*) della Svizzera cisalpina (Ticino, Moesano) raccolti dal Dr. Allessandro Focarile

Fausto Pesarini

Museo Civico di Storia Naturale, Ferrara, Italia via De Pisis 24 - I-44100 Ferrara

### Riassunto

Vengono elencate 74 specie di Imenotteri Sinfiti raccolti nel Canton Ticino e nel Moesano (Cantone Grigioni). Quattro entità sono risultate nuove per la Svizzera: Arge thoracica (Spinola), Dolerus docilus Benson, D. nigratus rufotorquatus Costa, che probabilmente sostituisce nell'area di studio la sottospecie nominale, e Tenthredopsis inornata Cameron. Si forniscono inoltre ulteriori dati geonemici inediti di Dolerus docilus (relativi all'Italia) e Pachyprotasis antennata (Klug) (relativi a Italia e Svizzera).

#### **Abstract**

A list of 74 species of Symphyta from Southern Switzerland is given. Four taxa have resulted new to swiss fauna: *Arge thoracica* (Spinola), *Dolerus docilus* Benson, *D. nigratus rufotorquatus* Costa, which probably replaces in Southern Switzerland the nominal subspecies, and *Tenthredopsis inornata* Cameron. Additional records on the distribution of *Dolerus docilus* (in Italy) and *Pachyprotasis antennata* (Klug) (in Italy and Switzerland) are also given.

#### Introduzione

I Sinfiti, o Calastogastri, risalenti al Triassico medio, sono insieme il più primitivo e il più piccolo dei due sottordini in cui vengono suddivisi gli Imenotteri.

Essi hanno d'altra parte avuto un grande sviluppo nelle ere passate, di cui sono testimonianza le non meno di 10 famiglie note solo allo stato fossile a fronte delle 14 attuali; anche queste ultime testimoniano di una notevole diversificazione evolutiva, venendo raggruppate in non meno di 6 superfamiglie. Almeno i 3/4 delle circa 7000 specie mondiali e i 4/5 delle 1285 europee sono però comprese nella grande famiglia dei Tentredinidi ed i nomi con cui questi ultimi sono conosciuti ("mouches à scie", "Blattwespen" o "Sägewespen", "sawflies") valgono a designare nel linguaggio corrente i rappresentanti del sottordine. Generalmente amanti dei climi umidi e freschi, i Sinfiti declinano tanto in numero di specie che di individui procedendo, nell'emisfero boreale, da Nord a Sud; ricchissimi in particolare di Tentredinidi della sottofamiglia Nematinae sono i contingenti di fauna dell'estremo Nord dell'Eurasia e del Nordamerica, mentre nelle regioni steppiche mediterranee e centroasiatiche tali contingenti, molto più poveri, sono dominati da gruppi quali i Cefidi, i Megalodontidi e pochi generi di Tentredinidi.

Da un punto di vista ecologico i Sinfiti sono fitofagi più o meno specializzati allo stadio larvale (con una sola eccezione, rappresentata dagli Orussidi, parassitoidi di Coleotteri xilofagi); le larve, eruciformi e molto simili ai bruchi dei Lepidotteri, possono sia svilupparsi entro i tessuti parenchimatici e di conduzione delle piante ospiti (Siricidi, Xifidridi, Cefidi, taluni Tentredinidi tra cui le Oplocampe e svariate forme con larve minatrici), sia, più spesso, nutrirsi esternamente delle parti verdi delle stesse; non vi è praticamente famiglia di piante terrestri (comprese le felci e gli equiseti) che non venga attaccata dai Sinfiti, i quali mostrano comunque una marcata preferenza, alle nostre latitudini, per Salicacee, Rosacee, Betulacee e Pinacee. Molte specie sono estremamente polifaghe; molte altre, forse la maggioranza, sono oligofaghe; alcune sono monofaghe con costumi più o meno specializzati; tra queste non mancano forme cecidogene. I Sinfiti sono un gruppo di primario interesse agrario per i danni che talora arrecano al patrimonio forestale (in particolare Panfilidi e Diprionidi a carico delle conifere) e alle colture in genere (cui risultano più insidiosi i Tentredinidi e i Cefidi). Poco noto è il fatto che svariate specie allo stadio adulto manifestano comportamenti predatori.

Le conoscenze circa il popolamento di Sinfiti della Svizzera possono dirsi discrete, ma sono certamente suscettibili di ulteriori arricchimenti. Oltre al lavoro base di STECK (1893), un importante contributo è derivato dagli studi di BENSON (1955, 1960, 1961) e più recentemente di LISTON (1980,1981b, 1984), PETER (1979, 1981, 1993), LISTON & PETER (1981); a LISTON (1981a) si deve pure una prima check-list delle specie di Sinfiti della fauna elvetica. Tenuto conto dei dati che si sono venuti ad aggiungere in seguito alla pubblicazione di quest'ultima, il numero dei Sinfiti attualmente noti per la Confederazione assomma a 537.(LISTON, 1995).

Tutti i lavori precedentemente ricordati trattano peraltro della fauna della Svizzera transalpina, mentre pochissimo si conosce a riguardo della Svizzera cisalpina; se si fa eccezione per

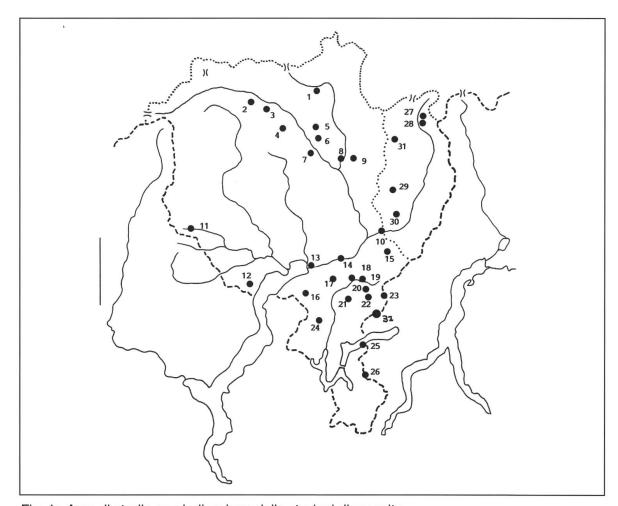


Fig. 1: Area di studio con indicazione delle stazioni di raccolta

pochi dati sparsi ricompresi in opere per lo più riguardanti la fauna centroeuropea, l'unico contributo che seppure marginalmente tratta di territori elvetici situati a mezzogiorno dello spartiacque è quello già ricordato di BENSON (1961) sui Sinfiti del Parco Nazionale Svizzero e delle aree circostanti; si tratta però di un piccolo lembo (la Val Müstair) per giunta situato all'estremo Est del territorio della Confederazione, sicché restano virtualmente inesplorate le faune della più cospicua e diversificata (ecologicamente e faunisticamente) parte della Svizzera cisalpina, ovverossia il Ticino e la Val Mesolcina. Per tali ragioni il presente contributo, che illustra i risultati delle raccolte condotte dal Dr. Alessandro Focarile in detti territori negli anni 1992-95, pur essendo solo parzialmente indicativo della fauna considerata, assume comunque un valore particolare in quanto è il primo, per quanto mi risulta, a trattare specificatamente della Sinfitofauna della Svizzera cisalpina, nonché del settore Lepontino delle Alpi.

## Materiale biologico

Il materiale biologico è stato raccolto e messo gentilmente a disposizione dal Dott. A. Focarile.

## Elenco delle località di raccolta

Sono elencate di seguito le località di raccolta, le relative altitudini e le date dei campionamenti. Le singole località sono riportate in fig. 1.

### **Ticino**

- 1. Olivone Val Blenio, 1420 m, VIII.1993
- Id., loc. Gualdo Maggiore, 1300-1600 m. VIII.1993
- Id., torbiera Val Ombrosa, 1400 m, VIII.1993
- 2. Rodi in Leventina, sopra Lago Tremorgio, 1900 m, VIII.1995
- 3. Dalpe in Leventina, 1300 m, VII.1994
- Id., torbiera della Bedrina, 1230 m, VII. 1994
- 4. Chironico, alta Valle di Gribbio, 1700 m, VII.1994
- Id., torbiera Sella di Chepi, 1650 m, VII.1994
- 5. Suaisa su Anzonico-Leventina, 1500 m, VII.1995
- 6. Cavagnago-Leventina, 1700 m, VII.1994
- 7. Personico, 1200-1600 m, VII.1993
- 8. Loderio F. Brenno, 350 m, V.1992
- 9. Malvaglia (Monti di Lesgiuna), 900 m, V.1995
- 10. Lumino F. Moesa, 350 m, IV.1992
- 11. Alta Valle Vergelletto, 1200 m, VI.1994
- 12. Bosco di Mergugno sopra Brissago, 1300 m, VII.1994
- 13. Bolle set.li di Magadino, 200 m, V.1989
- 14. Gudo F. Ticino, 220 m, VI.1994
- 15. Valle d'Arbedo, 800-1200 m, V.1994
- 16. Monte Tamaro (Motto Rotondo), 1900 m, VI.1990
- Cima di Medeglia, 1100-1260 m, V.1993
- 18. Medeglia, 800 m, date varie
- 19. Isone in Val Vedeggio, 950 m, VI.1993
- Id., alta Val Caneggio, 1600 m, VI.1993
- 20. Isone, Val Serdena, 900-1100 m, VI.1993
- 21. Torbiera di Gola di Lago (Camignolo), 940 m, VI.1991
- 22. Monte Bar (Val Vedeggio-Isone), 1600 m, VI.1995
- 23. Gazzirola (alta Val Colla), 1800-2100 m, VI.1995
- 24. Sigirino (Alpe Cusello), 1400-1600 m, V.1993
- 25. Cantine di Gandria (Lago di Lugano), 600 m, IV.1992

- 26. Monte Generoso, 1680 m, V.1994
- 32. Cima di Foiorina, 1600-1800 m, VI.1989

# Grigioni

- 27. San Bernardino, torbiera di Pian Cales, 1790 m, VII.1994
- id., torbiera di Suossa, 1700 m, VIII.1995
- 28. San Bernardino, Lago del Doss, 1650 m, VI.1995
- 29. Santa Domenica in Val Calanca, 1000 m, V.1995
- 30. Castaneda in Val Calanca, 1500 m, VI.1995
- Id., torbiera Pian Signano, VI.1995
- 31. Alta Val Calanca, loc. Alp da Lögna, 1400 m, 20.V.1995

## Risultati

## Elenco delle specie

L'elenco delle specie segue l'ordinamento adottato da MASUTTI & PESARINI (1995) nella recentissima check-list dei Sinfiti italiani. Di ciascuna specie si riportano le stazioni di cattura seguite dal numero di esemplari campionati. In taluni casi, qualora il dato sia particolarmente interessante o possa risultare di dubbia interpretazione (per vicissitudini nomenclatoriali o altro), è fatto seguire un breve commento.

**Xyelidae** 

Xyela obscura (Strobl, 1895)

Staz. 32, 1 f.

### Pamphiliidae

Cephalcia arvensis Panzer, 1805

Staz. 3, 1 m; Staz. 4, 2 ff; tutti gli exx. su Picea abies.

Cephalcia arvensis è nota per le disastrose defoliazioni che ha causato all'Abete rosso, specie se di impianto, in altre parti delle Alpi (BATTISTI, 1993; BATTISTI et al., 1994). Si tratta di un'entità con habitus estremamente variabile, le cui "forme" morfologiche e cromatiche potrebbero rivelarsi, a seguito dei necessari studi biologici ed ecologici, entità discrete.

Pamphilius vafer (Linnaeus, 1767)

Staz. 29, su Alnus incana, 2 ff.

#### Argidae

Arge berberidis Schrank, 1802

Staz. 18, 1 f.

Arge cyanocrocea (Forster, 1771)

Staz. 14, 2 mm; staz. 18, 1 f.

Arge nigripes (Retzius, 1783)

Staz. 18, 3 ff 1 m.

Arge thoracica (Spinola, 1808), vedi figura 2

Staz. 2, 1 m.

Specie a diffusione sud-europea, presente in quasi tutte le regioni dell'Italia continentale, *Arge thoracica* risulta essere, per quanto conosco, nuova per la fauna svizzera. Non se ne conosce la biologia.

Arge ustulata (Linnaeus, 1758)

Staz. 17, 2 ff; staz. 20, 1 f.

Cimbicidae

Cimbex femoratus (Linnaeus, 1758)

Staz. 19, alta Val Caneggio, 1 f.

Diprionidae

Gilpinia hercyniae (Hartig, 1837)

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f.

Il reperto è interessante, in quanto la specie era nota, per il versante meridionale delle Alpi, solo del Tarvisiano (MASUTTI, 1989). Essa deve essere peraltro più diffusa di quanto non si ritenga anche lungo il limite meridionale dell'areale: mi è nota infatti anche di Macugnaga, in Piemonte (13.VII.1983, 1 f, leg. C. Pesarini, in coll. dell'Autore). Gilpinia hercyniae, specie di norma partenogenetica strettamente affine alla più frequente, da noi, G. polytoma (vedi), non sembra dar luogo ad infestazioni di particolare entità a danno della pianta ospite, Picea abies, sulle Alpi, mentre si è rivelata più insidiosa in Gran Bretagna e addirittura devastante in Nordamerica, in particolare nel Quebec e nell'Ontario (Canada), in seguito ad introduzione accidentale da parte dell'uomo (NEILSON & MORRIS, 1964); negli ultimi decenni sembra peraltro aver attenuato la sua pericolosità ed è stata classificata come "non outbreak species" da HAACK & MATTSON (1993).

Gilpinia polytoma (Hartig, 1837)

Staz. 3, su Picea abies, 1 m.

Più abbondante della precedente in Europa centrale e sulle Alpi, può causare danni di una certa entità alla pianta ospite, *Picea abies*, pur non avendo fatto registrare pullulazioni distruttive in anni recenti.

Tenthredinidae

Selandriinae

Strongylogaster lineata (Christ, 1791)

Staz. 21, 1 f.

Selandria serva (Fabricius, 1793)

Staz. 10, 1 f; staz. 13, prateria torbosa, 1 m.

Brachytops flavens (Klug, 1814)

Staz. 21, 1 f 3 mm.

Dolerus aeneus Hartig, 1837

Staz. 1, torbiera Val Ombrosa, 1 m; 4, torbiera Sella di Chepi, 1 m; staz. 5, 1 f; staz. 9, 1 f; staz. 11, 1 f; staz. 16, 1f; staz. 20, 1 f; staz. 22, 1 m; staz. 26, 4 mm.

Dolerus cfr. aeneus

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi,1 f.

L'esemplare in questione è di dimensioni molto piccole (7,5 mm), complessione gracile, ha tempie ristrette (in visione dorsale) dietro gli occhi e guaina dell'ovopositore molto compressa ai lati, dunque molto stretta, ad apice acuminato (sempre in visione dorsale) e con setole tra loro divergenti ad angolo retto e ricurve apicalmente verso l'interno. Si tratta di una specie a me sconosciuta del gruppo *aeneus*, forse nuova per la scienza, ma trattandosi di un unico esemplare Q, non mi è possibile giungere ad una qualche risoluzione al riguardo.

Dolerus bimaculatus (Geoffroy, 1785) (= tristis (Fabricius, 1804))

Staz. 21, 1 f 1 m.

Dolerus docilus Benson, 1956, vedi figura 3

Staz. 21. 1 f.

Si tratta di una specie piuttosto critica, probabilmente confusa da molti Autori con D. planatus

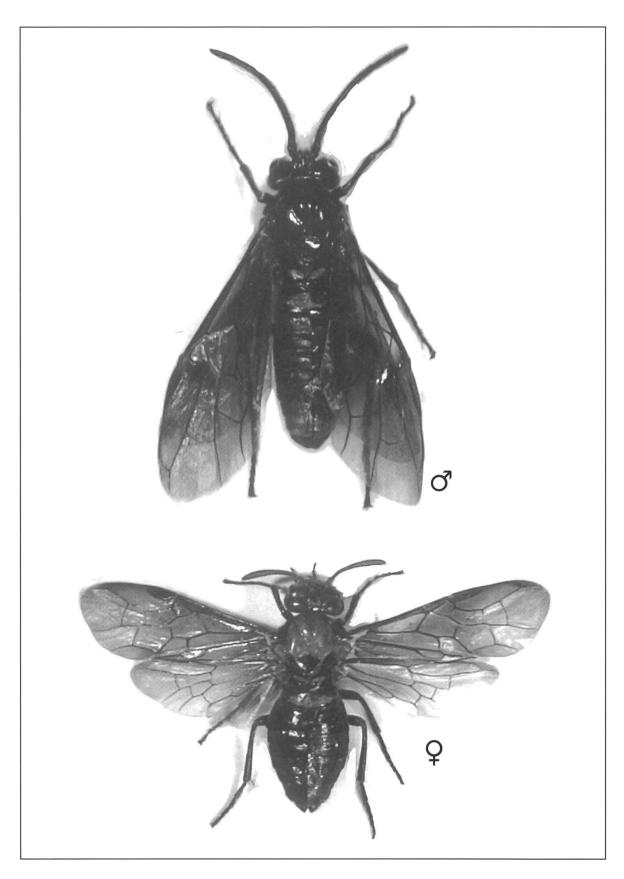


Fig. 2. Arge thoracica (Spinola) in alto: maschio (TI: sopra Lago Tremorgio/Leventina, 1900 m, Alnetum viridis, lunghezza 10 mm in basso: femmina (Lazio: Rocca Priora), apertura alare 16 mm foto A. Focarile

Hartig, 1837 (= asper Zaddach, 1859) e di questo considerato sinonimo da MUCHE (1969), generalmente non seguito nella decisione dagli Autori successivi (PESARINI, 1983; ZHELO-CHOVTSEV, 1988; LISTON, 1995). Originariamente descritto di Lombardia, è stato in seguito ritrovato su un areale assai più vasto che interessa Austria, Russia europea, Siberia occidentale e Tien Shan; l'ipotesi che potesse trattarsi di una razza geografica di planatus avanzata dallo stesso descrittore (BENSON, 1956) e suffragata dal fatto che al di qua delle Alpi si osserva una sostanziale vicarianza di docilus nei confronti di quest'ultimo, sembra dunque definitivamente accantonata. Nuovo per la fauna svizzera. In Italia D. docilus è frequente lungo le sponde dei laghi intermorenici della Lombardia occidentale (PESARINI, 1983), ma è probabilmente presente in tutta la Padania; oltre alle località citate in letteratura mi è noto anche di Angera, sul Lago Maggiore (serie molto numerosa, leg. Ceresa, in Coll. Museo di Milano), del Lago d'Iseo (Torbiere di Iseo, leg. Ravizza, in coll. dell'Autore), del Veronese (Valeggio sul Mincio e Prealpi Nord-Est (sic), in Coll. Museo di Verona) e dell'Emilia (Sala Bolognese, in Coll. Ist. di Entomologia di Bologna); a D. docilus va altresì riferito un vecchio reperto di Locatello, in provincia di Bologna (FAGGIOLI, 1934, sub D. carbonarius Zaddach; esemplare conservato in Coll. Ist. di Entomologia di Bologna). L'esemplare ticinese, oltre a essere il primo noto di una località svizzera, è di un certo interesse perché proveniente dal piano altitudinale montano. Di D. docilus non è nota la biologia, ma con ogni probabilità si sviluppa, come l'affine planatus, a spese di Carex; esso viene infatti campionato abbastanza regolarmente, in serie numerose, battendo le fasce di vegetazione a Carex elata dei bacini lacustri in via di interramento.

Dolerus eversmanni Kirby, 1882 (= palmatus (Klug, 1814)) Staz. 29, 1 m.

Dolerus ferrugatus Lepeletier, 1823

Staz. 3, torbiera della Bedrina,1 f.

Specie presente in quasi tutta Europa, ma ovunque rara. Per il versante meridionale delle Alpi risultava segnalata solo del Biellese. Il dato di *D. ferrugatus* di Faloppio, presso Como, riportato in PESARINI (1983) era in realtà da riferire a *D. anticus* (Klug, 1814).

Dolerus germanicus germanicus (Fabricius, 1775) Staz. 1, torbiera Val Ombrosa, 1 f; staz. 8, 2 ff 1 m; staz. 21, 1 f.

Dolerus gonager (Fabricius, 1781) Staz. 29, 1 f.

Dolerus niger (Linnaeus, 1767) Staz. 9, 1 f; staz. 29, 2 mm.

Dolerus nigratus rufotorquatus Costa, 1864

Staz. 29, 1 f 1 m.

Entità spesso mal interpretata in letteratura, la cui identità ed il cui status tassonomico sono stati puntualizzati in PESARINI (1995). Nuova per la Svizzera. In Italia *D. nigratus rufotorquatus* sostituisce la sottospecie nominale ed è comune dal piano basale a quello montano nelle regioni settentrionali e lungo tutta la penisola; al di fuori dell'Italia era nota solo di Austria e Romania. Non se ne conoscono la larva e la pianta ospite; la ssp. *nigratus* (Müller, 1776) si sviluppa su graminacee dei generi *Holcus* e *Poa*.

Dolerus picipes (Klug, 1814) Staz. 15, 1f.

Dolerus sanguinicollis (Klug, 1814)

Staz. 15, Lunario-Aceretum (Fraxinus, Tilia, Alnusi., Corylus), 1 f; staz. 18, 1 f.

Dolerus vestigialis (Klug, 1814) Staz. 18, 1 m.

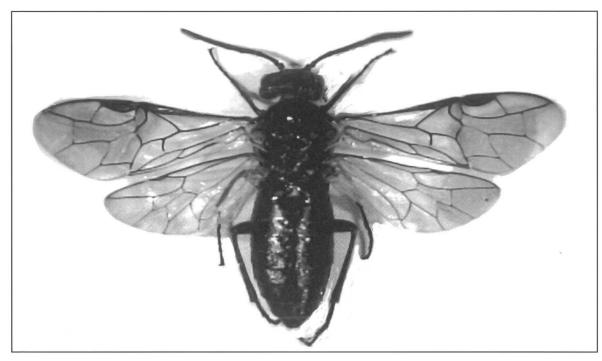


Fig. 3. Dolerus docilus Bs. femmina. (Tl: torbiera di Gola di Lago, Camignolo, 940 m), apertura alare 21 mm foto A. Focarile

### Tenthredininae

Aglaostigma aucupariae (Klug, 1814) Staz. 21, 1 f.

Aglaostigma fulvipes (Scopoli, 1763) Staz. 11, 1 f.

Tenthredopsis inornata Cameron, 1881 Staz. 5, 1 f.

Seppure diffusa su gran parte d'Europa, *Tenthredopsis inornata* non figura nella lista dei Sinfiti svizzeri di LISTON (1981) né mi risulta sia stata segnalata per il territorio della Confederazione in successivi lavori. Non è improbabile peraltro sia stata confusa da precedenti Autori con altre specie del genere *Tenthredopsis*, quali *nassata* (Linnaeus, 1767) o *sordida* (Klug, 1814). Sulla tassonomia del genere *Tenthredopsis* Costa regna tuttora grande incertezza, in attesa di una necessaria quanto ardua opera di revisione.

*Tenthredopsis nassata* (Linnaeus, 1767) Staz. 8, 1 f 1 m.

Rhogogaster picta (Klug, 1814) Staz. 30, torbiera Pian Signano, 1 f.

Rhogogaster punctulata (Klug, 1814) Staz. 3, 2 ff; staz. 19, alta Val Caneggio, 1 f; staz. 23, 1 f.

Rhogogaster scalaris (Klug, 1814) (= chlorosoma (Benson, 1943)) Staz. 3, 1 m.

Tenthredo albicornis Fabricius, 1781 Staz. 27, 1 f.

Tenthredo algoviensis Enslin, 1912 Staz. 2, 1 f.

Tenthredo amoena Gravenhorst, 1807 Staz. 5, 1 m.

Tenthredo arcuata Forster, 1771

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f; staz., 1 f; staz. 6, 2 mm (dtm. dubbia); staz. 27, 1 f.

Tenthredo bifasciata Müller, 1766

Staz. 1, 1 m.

L'esemplare ha caratteri di colorazione intermedi tra quelli della forma nominale (ali uniformemente infumate, tibie nere) e della ssp. *rossii* (Panzer, 1805) (pubescenza cinerina).

Tenthredo brevicornis Konow, 1886 (= acerrima Benson, 1952) (= aegra Enslin, 1912, nec auctt.)

Staz. 1, loc. Gualdo Maggiore, in Piceetum, 2 ff; staz. 2, 1 f; staz. 3, 1 f; staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 m; staz. 5, 2 mm; staz. 28, 1 m.

Tenthredo colon Klug, 1814 Staz. 3, 1 f.

(= nitidior Konow, 1888.)

Tenthredo maculata maculata Geoffroy, 1762 Staz.15, in Abieti-Fagetum (*Picea abies*), 1 f; staz. 24, 1 m.

Tenthredo mesomela Linnaeus, 1758 (= mesomelas auctt.)

Staz. 3, f; staz. 5, 1 m; staz. 12, in bosco puro di Laburnum+ Athyrium filix-foemina, 1 m.

Tenthredo mioceras Enslin, 1912 Staz. 4, torbiera Sella di Chepi,1 f.

Tenthredo notha Klug, 1814 (= perkinsi (Morice, 1919)) Staz. 3. 1 f.

Tenthredo velox Fabricius, 1798 Staz. 1, 1 f.

Pachyprotasis antennata (Klug, 1814)

Staz. 15, 2 mm.

Specie estremamente polifaga allo stadio larvale, presente in quasi tutta Europa ma piuttosto rara. In letteratura non se ne riportavano dati relativi al versante meridionale delle Alpi. Oltre che nel Ticino, *P. antennata* è comunque presente anche in Piemonte (Valprato Soana, in Coll. Museo di Verona; Oropa e Tavigliano, in Coll. Dodero, conservata presso il Museo di Genova) e Alto Adige (Campo Tures/Sand inTaufers, pure in Coll. Dodero). Per la Svizzera transalpina mi è nota di Malters (Cantone di Lucerna) e Hasle-Rüegsau (Cantone di Berna) (leg. C. Pesarini, in coll. dell'Autore).

Pachyprotasis rapae (Linnaeus, 1767)

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f; staz. 5, 1 f; staz. 15, in Lunario-Aceretum (*Fraxinus*, *Tilia*, *Alnus L.*, *Corylus*), 1 f; staz. 30, 1 f.

Macrophya duodecimpunctata (Linnaeus, 1758) Staz. 21, 1 m.

Macrophya montana (Scopoli, 1763) Staz. 7, 3 ff 3 mm; staz. 24, 1 f.

#### Allantinae

Empria klugii (Stephens, 1835) Staz. 29, su Alnus incana, 2 ff.

Empria liturata (Gmelin, 1790) Staz. 4, loc. Sella di Chepi, 1 f.

Empria longicornis (Thomson, 1871)

Staz. 15, Lunario-Aceretum (Fraxinus, Tilia, Alnus i. e Corylus), 1 f.

Empria tridens (Konow, 1896)

Staz. 15, Lunario-Aceretum (Fraxinus, Tilia, Alnus i. e Corylus), 1 f.

Monosoma pulveratum (Retzius, 1783)

Staz. 17, 1 f (l'esemplare appartiene a una varietà inedita, in cui la colorazione dei femori è quasi completamente nera); staz. 29, su *Alnus incana*, 7 ff. *Ametastegia carpini* (Hartig, 1837)

Staz.15, Lunario-Aceretum (Fraxinus, Tilia, Alnus i., Corylus), 1 f.

#### Athaliinae

Athalia circularis (Klug, 1813) (= lineolata Lepeletier, 1823) Staz. 18, 1 f.

Athalia rosae (Linnaeus, 1758) Staz. 5, 2 ff;Staz. 28, 2 ff.

## Blennocampinae

Tomostethus nigritus (Fabricius, 1804) Staz. 18, 1 m; staz. 25, 1 m.

Phymatocera aterrima (Klug, 1814) Staz. 18, 1 m; staz. 25, 1 m.

Rhadinoceraea nodicornis Konow, 1906

Staz. 17, 1 f; staz. 29, 11 ff.

Piuttosto interessante è la cattura in piccola serie di questa specie infeudata al velenoso *Veratrum* e ascritta da taluni Autori ad un genere o sottogenere (di *Rhadinoceraea*) a sé stante, *Veratra* Smith. Essa è nota di Alpi, Appennini, Carpazi e Balcani; a Est (Russia, Siberia) si trova anche in pianura e giunge sino al Lago Baikal. Non è frequente.

Eutomostethus luteiventris (Klug, 1814)

Staz. 1, torbiera Val Ombrosa, 1400 m, 1f; staz. 20, 1 f; staz. 21, 6 ff 4 mm; staz. 31, sorgente reocrena, *Sphagna*, *Sparganium*, 1 f.

Eutomostethus punctatus (Konow, 1887)

Staz. 10, 1 f 1 m.

Diffuso su un vasto areale che va dall'Inghilterra all'Estremo Oriente russo, ma non frequente, *E. punctatus* è stato trovato in Svizzera solo di recente (LISTON, 1981).

Claremontia confusa (Konow, 1886) (= geniculata auctt. nec Stephens, 1835) (= puncticeps Konow, 1886) Staz. 17, 4 mm.

Claremontia tenuicornis (Klug, 1814) Staz. 29, su Alnus incana, 1 f.

Nematinae

Cladius difformis (Panzer, 1799) Staz. 17, 1 m.

Pseudodineura fuscula (Klug, 1814) Staz. 29, 1 f.

Pristiphora laricis (Hartig, 1837) Staz. 5, 1 f.

Pristiphora wesmaeli (Tischbein, 1853) (= pseudosaxesenii Lindqvist, 1968 (f)) Staz. 3. torbiera della Bedrina.1f.

Si tratta di una specie piuttosto rara il cui areale accertato interessa l'Europa settentrionale e centrale. Non mi risulta se ne conoscessero reperti relativi al versante meridionale delle Alpi. Come nel caso della precedente specie, anche la larva di *Pristiphora wesmaeli* si sviluppa a spese di *Larix decidua*.

Pachynematus kirbyi (Dahlbom, 1835)

Staz. 4,torbiera Sella di Chepi, 1 m.

Specie a diffusione oloartica, la cui larva si sviluppa su Carex, Juncus e Agrostis; non era ancora noto del versante meridionale delle Alpi. L'esemplare appartiene alla forma scura, con addome superiormente quasi del tutto nero (cfr. LISTON, 1981, tav. 16, fig. 3).

Pachynematus vagus (Fabricius, 1781) Staz. 29, 2 ff.

Pachynematus cfr. vagus Staz. 1, 1 f; staz. 28, 1 f.

Avevo già notato, esaminando del materiale da me raccolto nel Canton Ticino (Valle del Lucomagno, 1800 m circa, 8.VI.1989), l'esistenza di un grosso (7-8 mm) *Pachynematus* riconducibile a *vagus* per svariati caratteri diagnostici (sperone interno delle tibie III lungo circa la metà del basitarso, guaina dell'ovopositore contratta alla base e ad apice acuto, pterostigma uniformemente di colore chiaro), ma divergente da questo per la maggior mole, per la più estesa colorazione chiara degli uriti e per avere le zampe III, ad eccezione delle anche, interamente giallo-rossicce (e non già i soli femori e i 3/4 basali delle tibie). La piccola serie di *Pachynematus* del gruppo *vagus* (o gruppo *corniger* per gli Autori americani) raccolta dal Dott.Focarile nella Svizzera cisalpina non fa che rafforzare l'ipotesi dell'esistenza di un'entità

distinta e riconoscibile nell'habitus da *vagus*, ma assai vicina a questa nei caratteri strutturali. Qualcosa di simile aveva già osservato BENSON (1948) a proposito dei *vagus* della fauna britannica, rilevando che "it seems likely that more than one species is here confounded; not only are adults very variable in size and colour, but they have been bred from larvae feeding on *Salix* as well as from larvae feeding on *Carex*" (p. 62). Quest'ultima osservazione getta in verità seri dubbi sull'appartenenza delle forme inedite osservate da Benson allo stesso gruppo di specie di *vagus* essendo, per quanto mi risulta, tutti i *Pachynematus* s.str. infeudati a Monocotiledoni.

Pachynematus sp.

Staz. 7, 1 f.

La determinazione delle QQ di *Pachynematus* è spesso impresa ardua, non solo perché i caratteri diagnostici sono in genere meglio espressi nei O O, ma anche perché di molte specie sono conosciuti solo questi ultimi. L'esemplare in questione è di grosse dimensioni (7,5 mm) ed ha una colorazione dominante nera, con parti di colore giallo rossiccio (ginocchi, tibie e parte dei tarsi I-II, metà basale delle tibie III, ultimo urite) ed ha una guaina dell'ovopositore che non corrisponde a quella di alcuna specie a me nota di *Pachynematus*.

Nematus ?flavescens Stephens, 1835

Staz. 4, torbiera Sella di Chepi, 1 f.

L'esemplare ha caratteri di colorazione intermedi tra *flavescens* Stephens e *stichi* (Enslin, 1913), pur avvicinandosi più alla prima (in particolare il corpo è di un giallo-fulvo quasi immacolato), e persino la conformazione della guaina dell'ovopositore sembra collocarsi a metà tra quella subtriangolare e ad apice acuto di *flavescens* e quella più tozza e ad apice smussato di *stichi*. Propendo però, con un margine di dubbio, per la prima delle due entità in considerazione della proporzione relativa di cerci e guaina dell'ovopositore. *Nematus flavescens* ha un'ampia seppure mal definita diffusione boreale e si sviluppa su *Salix cinerea* e *S. atrocinerea*; il reperto in questione sarebbe il primo per il versante meridionale delle Alpi (come sarebbe, del resto, per *stichi*).

# **Discussione**

Il complesso delle ricerche ha fruttato 75 specie di Sinfiti, di cui 70 identificate, 4 di identità dubbia ed una attualmente in esame e non presentata in questa rassegna. Esse rappresentano il 13,9% delle 537 specie attualmente note per la Svizzera.

Quattro entità (Arge thoracica (Spinola), Dolerus docilus Benson, D. nigratus rufotorquatus Costa e Tenthredopsis inornata Cameron) sono risultate nuove per la Svizzera; altre quattro (Pachyprotasis antennata (Klug), Pristiphora wesmaeli (Tischbein), Pachynematus kirbyi (Dahlbom) e Nematus ?flavescens Stephens) sono invece risultate nuove per il versante meridionale delle Alpi.

Sono individuabili come elementi a tendenza meridionale: Arge thoracica, Dolerus nigratus rufotorquatus e Rhadinoceraea nodicornis Konow; la seconda di tali entità verosimilmente sostituisce nella Svizzera cisalpina la sottospecie nominale, a diffusione centro- e nordeuropea.

Prevalentemente montani sono *Xyelaobscura* (Strobl), *Tenthredo albicornis* Fabricius, *T. algoviensis* Enslin, *T. notha* Klug, *T. velox* Fabricius, la già citata *Rhadinoceraea nodicornis*, *Pristiphora laricis* (Hartig) e *P. wesmaeli* (Tischbein). Più propriamente boreo-montani, cioè presenti anche in pianura nelle regioni boreali del continente, ma circoscritte alla fascia altitudinale montana in Europa centro-meridionale, sono le seguenti specie: *Cephalcia arvensis* Panzer, *Gilpinia hercyniae* (Hartig), *G. polytoma* (Hartig), *Dolerus aeneus* Hartig, *Rhogogaster punctulata* (Klug), *Tenthredo arcuata* Forster, *T. colon* Klug, *T. mioceras* Enslin, *Pachyprotasis antennata* (Klug), *Pachynematus kirbyi* (Dahlbom) e *Nematus flavescens* Stephens. Euriecie e in genere euritope sono tutte le altre specie, tra cui si segnala il non frequente *Dolerus ferrugatus* Lepeletier.

## Ringraziamenti

Sono sinceramente grato all'amico Dr. Alessandro Focarile per avermi affidato in studio l'interessante materiale da lui raccolto e per l'attenzione che ha voluto dedicare a questa mia piccola fatica.

## **Bibliografia**

- BATTISTI A., 1993 Bionomics of the spruce web-spinning sawfly *Cephalcia arvensis* Panzer (Hym., Pamphiliidae) in Northeastern Italy. J. Appl. Ent., 115: 52-61.
- BATTISTI A., BOATO A., CESCATTI A., DA ROS N., MASUTTI L., STERGULC F., ZANOCCO D., 1994 Cephalcia arvensisnelle peccete prealpine del Veneto. Regione Veneto, Mestre (Venezia), 111 pp.
- BENSONR.B.,1948 British Sawflies of the Genus *Pachynematus* Konow (Hym., Tenthredinidae). Ent. mon. Mag., 84: 58-65.
- BENSON R.B., 1955 Sawflies of the High Swiss Alps. Mem. Soc. Roy. Ent. Belgique, 27: 74-81.
- BENSON R.B., 1955 Some high alpine Nematine Sawflies (Hym., Tenthredinidae). Ent. mon. Mag., 91: 103-105.
- BENSON R.B., 1956 Studies in Dolerini (Hymenoptera Symphyta). Proc. R. ent. Soc. London (B), 25: 55-63
- BENSON R.B., 1960 Some more high-alpine Sawflies, Mitt. schweiz, ent. Ges., 33: 173-182.
- BENSON R.B.,1961 The Sawflies of the Swiss Nationalpark and surrounding area. Ergebn. wiss. Unters. schweiz. Nationalpark, (N.F.) 7: 163-195.
- FAGGIOLID.,1934 Elenco degli Insetti più interessanti raccolti in Italia ed entrati a far parte delle collezioni del R. Istituto di Entomologia di Bologna, I. Boll. Ist. ent. Bologna, 6 (1933-34): 7-24.
- HAACK R.A.& MATTSON W.J., 1993 Life History Patterns of North American Tree-feeding Sawflies. In: Wagner M. & Raffa K.F. (eds.), Sawfly Life History Adaptation to Woody Plants: 503-545. Academic Press, San Diego, 581 pp.
- LISTON A.D.,1980 Annotated list of sawflies (Hym. Symphyta) from Kanton Unterwalden, Central Switzerland. Part 1. Mitt. ent. Ges. Basel (N.F.), 30: 4-28.
- LISTON A.D, 1981a A provisional list of Swiss Sawflies (Hymenoptera Symphyta). Dtsch. ent. Z., N.F., 28: 165-181.
- LISTON A.D.,1981b Annotated list of sawflies (Hym. Symphyta) from Kanton Unterwalden, Central Switzerland. Part 2. Mitt. ent. Ges. Basel (N.F.), 31: 10-13.
- LISTON A.D.,1984 Sawflies (Hymenoptera) collected in Tent Window Traps at Delémont, Canton Jura, Switzerland, by Professor H. Pschorn-Walcher. Mitt. ent. Ges. Basel, 34: 6-24.
- LISTON A.D., 1995 Compendium of European Sawflies. Chalastos Forestry, Gottfrieding, 190 pp.
- LISTON A.D.& PETER B.,1981 Annotated list of sawflies (Hym. Symphyta) from Kanton Unterwalden, Central Switzerland. Part 3. Mitt. ent. Ges. Basel (N.F.), 31: 57-80.
- MASUTTI L., 1989 Biogeographical remarks on sawflies (Hymenoptera Symphyta) of the South-Eastern Alps. Biogeographia, 13 (1987): 755-761.
- MASUTTI L.& PESARINI F.,1995 Hymenoptera Symphyta in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 92. Calderini, Bologna, 21 pp.
- MUCHE H.,1969 Beiträge zur Kenntnis der Symphyta der Kaukasus. Faun. Abh. Staatl. Mus. Tierkunde Dresden, 2: 153-171.
- NEILSON M.M. & MORRIS R.F., 1964 The regulation of European spruce sawfly numbers in the Maritime Provinces of Canada from 1937 to 1963. Can. Ent., 96: 773-784.
- PESARINI F.,1983 Imenotteri Sinfiti del piano pedemontano in Lombardia. I. Indagine faunistica (Hymenoptera Symphyta). Boll. Zool. agr. Bachic., Milano, ser. II, 17: 63-113.
- PESARINI F., 1995 Imenotteri Sinfiti della provincia di Ferrara e delle aree limitrofe (Hymenoptera Symphyta). Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara, 8:51-71.
- PETER B.,1979 System, Lebensweise und einige Daten über die Erforschungen der Blattwespen in der Schweiz, insbesondere in der Zentralschweiz (Hymenoptera Symphyta). Ent. Ber., Luzern, 1: 14-29.
- PETER B., 1981 Die Insektenfauna des Hochmoores Balmoos bei Hasle, Kanton Luzern. XI. Hymenoptera 2: Symphyta (Pflanzenwespen). Ent. Ber., Luzern, 5: 86-98.
- PETER B.,1993 Zur Insektenfauna der Umgebung der Vogelwarte Sempach, Kanton Luzern. XVII. Hymenoptera 4: Symphyta (Pflanzen- b.z.w. Blattwespen). Ent. Ber., Luzern, 29: 57-66.
- STECK T., 1893 Beiträge zur Kenntnis der Hymenopteren-Fauna der Schweiz. 1. Blattwespen. Mitt. schweiz. ent. Ges., 9: 1-45.
- ZHELOCHOVTSEV A.N., 1988 Pereponchatokrylye. Opredelitel' Nasekomykh Evropeiskoi Chasti SSSR, 3 (6), pp. 267. Trad. ingl.: Kothekar V.S. (Ed.), 1994, Key to the Insects of the European Part of the USSR, 3 (6). Oxonian Press, New Delhi, pp. 432.

